

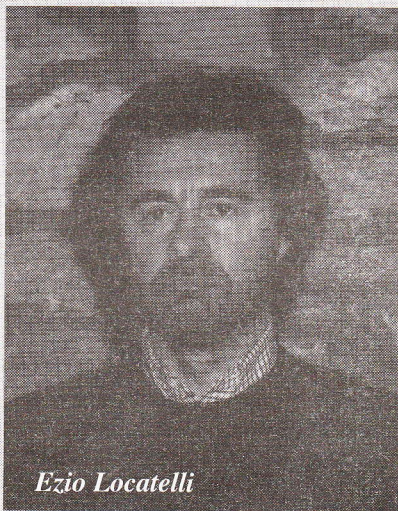
Salutari sconfitte

Non tutto il male viene per nuocere, dice la saggezza popolare. E forse si potrebbe pensare così, a bocce ferme, passate le delusioni o le emozioni dei risultati elettorali dei ballottaggi del 27 giugno scorso.

A dire il vero non ci sono state sorprese. I pronostici sono stati rispettati: il Polo ha vinto sia in città che in provincia di Bergamo. Dopo essersi presentata in vantaggio al primo turno, la coalizione del Centrodestra ha mantenuto le posizioni. Con una differenza: in Provincia nonostante l'apparentamento della Lista guidata da Donadoni (La Provincia delle comunità) ha rischiato di subire la rimonta di Cappelluzzo (Lega), mentre in città il vantaggio sul centrosinistra si è accentuato. Il gap tra Veneziani (Polo) e Vicentini (Centrosinistra) è infatti passato dal 9,5% del 13 giugno al 15,5% del ballottaggio.

Negli altri quattro comuni superiori ai 15mila abitanti in cui si sono svolti i ballottaggi, i risultati sono di segno opposto. Il Polo perde ovunque: Seriate e Albino restano alla Lega, mentre il centrosinistra si conferma a Romano e conquista Dalmine (a scapito della

messaggi negli ultimi giorni di campagna elettorale ai propri potenziali elettori (del Centrosinistra e della Lega) per effettuare lo scambio di consensi (riuscito nel '95), ha avuto un effetto boomerang, soprattutto nell'area del Centrosinistra intesa in senso ampio. I consensi a



Ezio Locatelli

Vicentini, anziché aumentare, sono calati in valore assoluto. C'è un'altra lezione da trarre dai risultati elettorali. Il risultato di Dalmine (Centrosinistra al 48,6% al primo turno e al 63,1% al secondo) sta ad indicare che quando il Centrosinistra si presenta unito (qualcuno si ricorda dell'Ulivo?) può vincere. Sarebbe stato interessante poter valutare il risultato di Luigi Minuti all'eventuale ballottaggio per le

ovunque: Seriate e Albino restano alla Lega, mentre il centrosinistra si conferma a Romano e conquista Dalmine (a scapito della Lega).

Il Carroccio trae le conseguenze della sconfitta (il segretario provinciale Daniele Belotti s'è dimesso), perché ha perso anche l'ultima Provincia "padana". Difficile ora portare



Luigi Minuti

avanti il progetto di Provincia Autonoma, clamorosamente bocciato dagli elettori. E il fatto che Cappelluzzo abbia perso voti in tutti i 244 paesi della bergamasca, non lascia spazio a grandi prospettive. Il Centrosinistra sembra un pugile "suonato", che steso a terra non ha capito bene da che parte è arrivato il colpo. Eppure, è abbastanza evidente che la cosiddetta "intesina" s'è dimostrata un errore clamoroso. Il tentativo di Vicentini e Cappelluzzo, sindaco cittadino e presidente provinciale uscenti, di mandare

dell'Ulivo?) può vincere. Sarebbe stato interessante poter valutare il risultato di Luigi Minuti all'eventuale ballottaggio per le provinciali, se - appunto - il mancato accordo con Rifondazione non l'avesse impedito. In città, gli elettori del Centrosinistra pare che - oltre all'intesina - non abbiano gradito le divisioni dentro una coalizione che s'è presenta-

ta in ordine sparso (fa eccezione - in questo - Romano di Lombardia, dove l'inossidabile Giuseppe Longhi pare destinato a vincere in qualsiasi caso: ma non a tutti è concesso questo lusso). Il Polo è riuscito a costruire un perfetto triangolo equilatero: ora governa in Regione, in Provincia e in Città. C'è chi teme una sorta di regime. Ma la democrazia ha le sue regole.

Anzi, in fondo così finirà lo scaricabarile delle responsabilità tra le diverse amministrazioni. Adesso sappiamo che meriti e demeriti nei prossimi mesi saranno di esclusiva competenza del Centrodestra. Chi vuole il bipolarismo e l'alternanza non può che essere soddisfatto.

Ora tutto è più chiaro. Vedremo chi sarà in grado di governare bene e chi riuscirà a costruire un'alternativa credibile e non pasticciata.

Le elezioni regionali sono già dietro l'angolo.

(r. a.)